

ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE SCUOLE

IL MIUR FA SALTARE L'ACCORDO

I sindacati preparano i ricorsi. Azioni per tutelare i lavoratori e la loro dignità professionale. Non lasciare sole le scuole e i dirigenti scolastici

Anna Maria Santoro

Ne aveva fatto motivo di orgoglio il sottosegretario Farone. Con l'intesa politica MIUR-sindacati del 6 luglio 2016 sull'assegnazione dei docenti alle scuole, aveva scritto in comunicato stampa, si evita la *deregulation* selvaggia.

E una volta tanto aveva ragione. I sindacati erano infatti pronti a sottoscrivere perché corregge-

va di fatto uno dei punti peggiori della legge 107/15, la chiamata diretta.

Ma ci ha pensato la ministra Giannini il 22 luglio, quindi solo dopo un paio di settimane, a smentire il suo sottosegretario, presentando delle *indicazioni operative* (v. sintesi a p. 2) per l'applicazione dell'intesa che, di fatto, contraddicono principi e

criteri in essa indicati. E così il tavolo negoziale è saltato e il MIUR, ancora una volta, sceglie la linea della discrezionalità e dell'autoritarismo.

Cosa si è perso

Se l'accordo sindacale si fosse concluso, la via scelta sarebbe stata la seguente:

- presi in considerazione solo

requisiti già prefissati da una tabella nazionale;

- nessuna valutazione personale e soggettiva del dirigente scolastico ed esclusa qualsiasi forma di colloquio;

- i requisiti (di carattere didattico, culturale e professionale) e le esperienze maturate nella scuola per un certo numero di anni non accompagnati da una valutazione;

- gli incarichi conferiti dal DS (staff, funzioni strumentali, responsabili di plesso, ecc.) non presi in considerazione.

Prima che fossero resi noti i nomi dei docenti titolari dell'ambito, la scuola avrebbe pubblicato un avviso (non modificabile) con le disponibilità dei posti e non più di 4 requisiti coerenti con il proprio Prof (Piano triennale dell'offerta Formativa). La scuola avrebbe poi comparato i requisiti dei docenti che avessero fatto domanda e scelto obbligatoriamente quelli coincidenti con quanto richiesto. Avrebbe avuto la precedenza il docente con più requisiti e in caso di parità si sarebbe fatto ricorso alla graduatoria della mobilità. Ovviamente sarebbero state rispettate le precedenze di legge (es. legge 104).

Si è persa anche l'occasione di togliere ai dirigenti scolastici oneri impropri e alle segreterie

(continua a p. 4)

INTESA POLITICA PER L'ASSEGNAZIONE TRIENNALE ALLA SEDE DI SERVIZIO DEI DOCENTI TITOLARI SU AMBITO TERRITORIALE

SOTTOSCRITTA IL 6 LUGLIO TRA MIUR E FLC CGIL, CISL SCUOLA, UIL SCUOLA, SNALS CONFSAL

1 Quanto definito con la sequenza contrattuale disciplinaria in prima applicazione, anche per la concomitanza con la selezione concorsuale in atto, la procedura per l'assegnazione triennale alla sede di servizio per i docenti titolari su ambito territoriale della Legge 107/2015.

2 Sono previste due procedure distinte, una per i docenti che provengono dalla mobilità (da concludersi entro il 31 agosto), l'altra per i docenti immessi in ruolo nell'a.s. 2016-17 (da concludersi entro il 15 settembre). Ciascuna fase di ogni procedura deve avvenire contemporaneamente ed entro i termini previsti a livello nazionale. Sarà possibile separare le procedure e le fasi per ciascun ordine e grado di scuola.

3 I dirigenti scolastici pubblicano un avviso con il quale individuano prima dell'esito della mobilità i requisiti dei docenti da assegnare a ciascuno dei posti disponibili alla data della pubblicazione. I requisiti sono scelti in coerenza con il Prof e il piano di miglioramento della scuola e individuati da un elenco nazionale definito nella sequenza contrattuale.

4 In caso di ulteriori posti che si rendano disponibili per la medesima tipologia o classe di concorso il

DS procede integrando numericamente l'avviso, mantenendo i medesimi requisiti.

Per ulteriori posti di altra tipologia o classe di concorso si procede secondo quanto previsto dal punto 6.

5 L'avviso indica per ciascun posto quattro requisiti. Il DS fa la proposta di assegnazione triennale al docente che ne soddisfa il maggior numero.

In caso di parità nel numero dei requisiti posseduti, incluso il caso di autocandidature prive di requisiti, si utilizza il punteggio della mobilità per i docenti assunti entro l'a.s. 2015-16 o quello della graduatoria di appartenenza (GAE o GM) per i docenti assunti nell'a.s. 2016-2017.

Qualora il docente destinatario della proposta opti per un'altra scuola, il DS fa la proposta al secondo, ovvero al terzo e così via.

6 terminate le fasi di proposta di assegnazione da parte dei DS, gli USR procedono ad attribuire d'ufficio le sedi ancora disponibili ai docenti non ancora assegnati, secondo le modalità definite dalla sequenza contrattuale.

7 Sono fatte salve le previsioni contrattuali vigenti in materia di mobilità annuale.

LE INDICAZIONI OPERATIVE DEL MIUR

PER L'INDIVIDUAZIONE DEI DOCENTI TRASFERITI O ASSEGNATI AGLI AMBITI TERRITORIALI E IL CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI NELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE

Il Miur ha emanato il 22 luglio alle scuole una serie di indicazioni su come procedere all'assegnazione dei posti ai docenti.

Ne forniamo di seguito una sintesi.

La "chiamata per competenza" consente alle scuole di individuare i docenti con competenze professionali coerenti con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa e con il Piano di Miglioramento (il riferimento legislativo è ai commi 79-82 della L. 107/2015).

Per l'anno scolastico 2016-17 sono previste 2 fasi.

Prima fase a cura dei dirigenti scolastici e dei docenti in relazione ai criteri indicati negli avvisi.

La legge non è prescrittiva, quindi le linee-guida "suggeriscono" senza essere impositive.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- indica alcuni criteri, da tre a sei, di cui l'allegato A (pubblicato qui sotto) è elenco esemplificativo e non esaustivo (esperienze, titoli di studio, titoli universitari, culturali e certificazioni, attività formative...);

- può stabilire un ordine di priorità e può far valere altre competenze non inserite nell'elenco;

- pubblica uno più avvisi con il numero dei posti dell'organico dell'autonomia vacanti e disponibili:

- dal 29 luglio** (infanzia e primaria)

- dal 6 agosto** (scuola secondaria di primo grado)

- dal 18 agosto** (scuola secondaria di secondo grado)

- esamina la corrispondenza del curriculum a partire da coloro che si sono autocandidati, pro-

ponendo eventuale colloquio in presenza o in remoto (videochiamata, skype...);

- individua il docente (*la scelta dovrà essere motivata*):

- entro il 18 agosto** (infanzia e primaria, scuola secondaria di primo grado)

- entro il 26 agosto** (scuola secondaria di secondo grado)

- pubblica gli esiti degli incarichi assegnati.

IL DOCENTE:

- può provvedere a caricare il curriculum nell'apposita sezione di Istanze online, dove troverà un modello predefinito:

- dal 29 luglio al 4 agosto** (infanzia e primaria)

- dal 6 al 9 agosto** (scuola secondaria di primo grado)

- dal 16 al 19 agosto** (scuola secondaria di secondo grado)

- invia mail di autocandidatura alle scuole, secondo i tempi stabiliti negli avvisi;

- partecipa agli eventuali colloqui per illustrare il proprio curriculum;

- opta una propria scelta e accetta l'incarico proposto.

Seconda fase a cura dell'Usr territoriale per l'assegnazione alle sedi dei casi residuali dopo la fase 1.

Ai docenti rimasti senza accoglimento sono conferiti dall'Usr territoriale gli incarichi sulle sedi disponibili.

Al termine di entrambe le fasi i docenti assegnati alle scuole sottoscrivono l'incarico triennale.

Dopo il 1° settembre si svolgeranno le operazioni che riguardano i docenti neo assunti 2016/2017 da GAE e/o da Graduatorie di Merito.

ALLEGATO A

ESPERIENZE

AREA DELLA DIDATTICA

- Insegnamento di discipline non linguistiche secondo la metodologia CLIL

- Didattica laboratoriale

- Didattica innovativa

- Didattica digitale

- Pratica musicale

- Attività espressive (arte, teatro, cinema ...)

- Progetti di valorizzazione dei talenti degli studenti

- Tutor per alternanza scuola-lavoro

- Legalità e cittadinanza

- Educazione ambientale

- Insegnamento all'estero

- Partecipazione a programmi comunitari (Socrates/Erasmus...)

AREA DELL'ACCOGLIENZA E DELL'INCLUSIONE

- Aree a rischio e a forte processo migratorio

- Educazione degli adulti

- Sezione ospedaliera

- Sezioni carcerarie

- Disabilità e disturbi di apprendimento

- Disagio
- Dispersione
- Bullismo

AREA ORGANIZZATIVA E PROGETTUALE

- Referente per alternanza scuola-lavoro

- Animatore digitale

- Tutor/relatore/moderatore in corsi di formazione

- Tutor tirocinanti/neoassunti

- Coordinatore/referente di disciplina/dipartimento

- Collaboratore del dirigente scolastico

- Referente/coordinatore orientamento

- Referente/coordinatore valutazione

- Referente per progetti di reti di scuole

- Referente rapporti con musei e istituti culturali

- Referente per predisposizione di progetti in adesione a bandi (MIUR, europei, 440 ...).

TITOLI UNIVERSITARI, CULTURALI E CERTIFICAZIONI

- Ulteriori titoli universitari coerenti con l'insegnamento rispetto al titolo di accesso

- Dottorato su tematiche didattico-metodologiche ovvero affini alla classe di concorso

- Percorso universitario specializzazione sostegno

- Specializzazione metodo Montessori o Pizzigoni o Agazzi

- Certificazione italiano L2

- Certificazione linguistica B2 o superiore

- Certificazioni informatiche

ATTIVITÀ FORMATIVE DI ALMENO 40 ORE SVOLTE ENTRO IL 30/8/16 PRESSO UNIVERSITÀ, ENTI ACCREDITATI DAL MIUR E ISTITUZIONI SCOLASTICHE NEI PIANI REGIONALI E NAZIONALI

- Inclusione

- Corsi linguistico-comunicativi e metodologico-didattici (CLIL)

- Nuove tecnologie

- Didattico-metodologico, disciplinare, didattiche innovative e trasversali

LA REAZIONE DEI SINDACATI



**Profili di illegittimità nelle linee guida emanate dal MIUR
Ricorsi al vaglio degli uffici legali
Duro comunicato dei segretari generali Pantaleo, Gissi, Turi e Nigi**

TOTALE MANCANZA DEGLI ELEMENTI DI CHIAREZZA, TRASPARENZA E OBIETTIVITÀ CHE L'INTESA AVREBBE DOVUTO GARANTIRE, FORNENDO UN QUADRO CERTO E AFFIDABILE DI RIFERIMENTO ENTRO CUI GESTIRE LE OPERAZIONI DI ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE SCUOLE

I sindacati scuola registrano molto negativamente la decisione del Miur di fornire unilateralmente indicazioni operative ai dirigenti scolastici, rendendo ancor più impraticabili i tempi già molto ristretti per adempimenti di rilevante complessità.

Con la pubblicazione delle 'indicazioni operative' per definire "le procedure, le modalità e i criteri attuativi per l'assegnazione alle scuole dei docenti titolari di ambito" si annuncia una gestione delle operazioni di assegnazione dei docenti da ambito a scuola che, oltre a essere discrezionale, renderà strutturali i fattori di precarietà derivanti dal venire meno del diritto a una titolarità di scuola; aggraverà pesantemente gli impegni dei dirigenti e degli uffici; aumenterà i rischi di contenzioso per l'assenza di regole trasparenti e verificabili.

La prospettiva di modernizzazione del sistema di istru-

zione non può essere confusa con l'indicazione dell'utilizzo di Skype, videochiamata, per i colloqui tra dirigenti scolastici e insegnanti.

FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola e SNALS Confasal, che per molte settimane si sono impegnati responsabilmente al tavolo di trattativa, consentendo di delineare un'ipotesi di accordo che avrebbe assicurato tutele al personale insieme a funzionalità e trasparenza delle procedure, sono pronti ora a intraprendere ogni azione necessaria a tutela dei lavoratori e della loro dignità professionale: l'impugnativa di tutti gli atti amministrativi e delle conseguenti procedure nelle quali non si individuano i criteri minimali di correttezza e regolarità, ivi comprese le stesse "indicazioni operative" del Miur innanzi alla giustizia amministrativa - e, innanzi ai Tribunali del lavoro, le azioni legate alla lesione dei diritti soggettivi dei singoli docenti.

NESSUNA DELLE "PROMESSE" DEL GOVERNO È STATA MANTENUTA CON LA LEGGE 107/15:

- non si sono esaurite le graduatorie,
- non si è risolto il problema del precariato né ridotto il ricorso alle supplenze,
- resta insufficiente l'organico del personale ATA,
- non trova soluzione la vicenda del trattamento accessorio dei dirigenti scolastici,
- perdura la situazione di inadeguato riconoscimento e penalizzazione, anche sul piano retributivo, del personale scolastico che può essere risolta solo con il rinnovo del contratto nazionale.

LE PROPOSTE DELLA STRUTTURA NAZIONALE FLC DEI DIRIGENTI SCOLASTICI

I RISCHI CHE I DS NON DEVONO CORRERE

Costruire le condizioni affinché si evitino le conseguenze del mancato raggiungimento dell'accordo in sede nazionale sui lavoratori, sulla scuole e sulla dirigenza scolastica, già sottoposta alle continue pressioni derivanti dalle criticità e dagli adempimenti legati alla attuazione della legge 107/2015".

Con queste parole si apre il comunicato dei dirigenti scolastici della FLC Cgil. Dopo avere esaminato le linee operative emanate il 22 luglio dal MIUR per l'assegnazione dei docenti dagli ambiti alle scuole, i dirigenti della FLC temono "una forte esposizione dei dirigenti scolastici al rischio di contenziosi giudiziari per violazione della trasparenza delle procedure e del principio di imparzialità della pubblica amministrazione". Per questo, nel loro comunicato invitano gli Uffici scolastici regionali a:

- provvedere alle assegnazioni

alle scuole dei docenti beneficiari degli articoli 21 e 33 comma 6 della legge 104/1992 o di altre precedenze previste dalla normativa;

- inserire sui siti istituzionali dell'amministrazione scolastica gli elenchi dei posti disponibili in ogni ambito territoriale, l'elenco dei docenti titolari nell'ambito e gli avvisi pubblicati da tutte le singole istituzioni scolastiche.

Al MIUR chiedono che "provveda a fornire alle scuole i curricula dei docenti da pubblicare sui siti delle scuole in un formato conforme alle disposizioni normative in materia di trasparenza e di privacy".

Il pragmatismo dei DS

Le linee operative emanate dal MIUR sono "indicazioni", dunque non sono vincolanti. Per questo i dirigenti scolastici della FLC hanno presentato una serie di proposte pratiche ai colleghi.

Vediamole punto per punto.

- Tenere conto delle precedenti di legge (es. legge 104/92).
- Non effettuare alcuna valutazione personale e soggettiva inerente la professionalità dei docenti presenti nell'ambito di riferimento, ma verificare il solo possesso dei requisiti.
- Non prevedere colloqui con i docenti titolari su ambito territoriale.
- Pubblicare sul sito web della scuola un avviso per rendere noti i posti disponibili e contestualmente esplicitare tre/quattro requisiti, individuati all'interno dell'elenco suggerito a livello nazionale, considerati funzionali all'attuazione del PTOF e in coerenza con il Piano di Miglioramento, per ciascuna tipologia di posto da coprire.
- Escludere dai requisiti indicati quelli non verificabili oggettivamente o scarsamente o per nulla significativi (corsi e master non

specifici, incarichi di scuola) e scegliere quelli ad alto contenuto di esperienza professionale (aree a rischio, CLIL, preparazione informatica, titoli a forte impatto professionale...).

- Pubblicare gli elenchi completi di tutti i docenti che hanno presentato la propria candidatura, suddivisi per classe di concorso o tipologia di posto.
- Formulare le proposte di assegnazione in stretto ordine di priorità ai docenti che hanno dichiarato di possedere tutti i requisiti indicati dalla scuola e, in subordine, a coloro che ne hanno dichiarato solo una parte o che non ne possiedono alcuno.
- A parità di numero di requisiti, o in assenza di requisiti, utilizzare il punteggio attribuito a ciascun docente nel corso delle procedure obbligatorie di mobilità.

IL MIUR FA SALTARE L'ACCORDO

(segue da p. 1)

il defatigante lavoro di valutazione dei requisiti dichiarati dai docenti per il semplice fatto che questi, all'atto dell'autocandidatura, avrebbero indicato il punteggio riportato nella mobilità e gli eventuali requisiti aggiunti non avrebbero dato luogo a valutazione.

E si è persa anche l'occasione di avviare un dialogo proficuo tra amministrazione e sindacato, una pratica negoziale che, come sempre è accaduto, fa bene ai lavoratori e fa bene alle istituzioni. Soprattutto nel caso della scuola, che negli ultimi anni è stata molestata da un diluvio normativo confuso e contraddittorio, dove invece condivisione e collaborazione sono fondamentali per l'efficacia della missione educativa.

Cosa succede adesso

Intanto lo sconcerto per un'amministrazione e una ministra che non rispettano gli impegni sottoscritti poco prima. Segno di inaffidabilità e confusione. È una decisione autonoma della signora Giannini oppure è stata presa altrove e la ministra è eterodiretta? Comunque sia, il segnale è brutto, perché sa di disprezzo. Un brutto segnale per un'intera categoria di lavoratori che conta circa 800mila persone.

Non esistono più requisiti reali, oggettivi, trasparenti e verificabili per l'assegnazione dei docenti. È il trionfo del "fai da te" in un mare di criteri e requisiti che lasceranno spazio alle decisioni più "personali". Il tutto in tempi stretti con i docenti che presentano le domande, le segreterie che le verificano, i dirigenti che scelgono e con un inevitabile corredo di

caos e forzature.

Il segretario generale della FLC Cgil, Domenico Pantaleo, ha dichiarato subito che molti dei requisiti (oltre 40) presentati dal MIUR "non avevano alcun riferimento alla concreta attività didattica, culturale e pedagogica dei docenti", al contrario di quanto era stato concordato con i sindacati, e cioè "un numero limitato di requisiti nazionali inequivocabilmente verificabili e certificabili che eliminassero ogni potere discrezionale e eventuali contenziosi". La logica è stata quella di "lasciare alla massima discrezionalità la scelta dei docenti a cui assegnare gli incarichi e di ridurre al massimo l'utilizzo dei punteggi [...] e di incentivare la concorrenza tra insegnanti e scuole in una sorta di mercato di titoli".

La FLC CGIL si impegna a tutelare in ogni forma possibile - non esclusa l'iniziativa giudiziaria - i

diritti dei docenti e la loro dignità: perché sa che attraverso tale tutela passa la salvaguardia della libertà di insegnamento e del diritto all'apprendimento.

Agire il terreno giudiziario è una delle strade che è utile percorrere per ricondurre questa materia all'interno del CCNL.

Il prossimo rinnovo sarà la sede utile per riconquistare quegli spazi propri dei corpi intermedi che la politica ha inopinatamente fagocitato.

Hanno collaborato
a questo numero:

AMERICO CAMPANARI
GIANNI CARLINI
MARIA GRAZIA FRILLI